



CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DELL'AQUILA
COMMISSIONE ESCURSIONISMO
"IN ... MONTAGNA" con il C.A.I. dell'AQUILA



L'Hotel Duca degli Abruzzi!!!

II NUOVO DIRETTIVO

Bruno Marconi confermato Presidente

Dalle votazioni del 28 marzo, Bruno Marconi è stato confermato Presidente per il triennio 2009-2011. Il nuovo Direttivo risulta composto dai consiglieri: Felice **Flati**, Giustino **Ghizzoni**, Salvatore **Perinetti**, Luca **Sette**, Giancarlo **Speranza** e Gianluca **Torpedine**. Revisori dei conti: Vittorio **Miconi**, Francesco **Centofanti** e Michele **Morisi**. Revisori supplenti: Carlo **Iorio** e Sante **Ianni**. Delegato: Gianluca **Torpedine**. "La Sezione nello scorso triennio" ha dichiarato il Presidente **Marconi**, "ha avuto il pregio di aprirsi all'intera comunità della città per essere presente con tutta la sua esperienza.

La montagna è fatta per tutti, non solo per gli alpinisti, la sua frequentazione arricchisce, fa vivere esperienze nuove, porta a scoprire a piedi, lentamente, il mondo della natura e degli uomini in tutte le sue espressioni. L'operatività del Cai deve riuscire ad incidere sul mondo giovanile abituato a conoscere la montagna in modo virtuale più che a frequentarla, avvicinarlo ad essa, è uno dei modi per contrastare questa forma di alienazione, la tendenza ad estraniarsi dal mondo degli ideali".

Si ringraziano per l'apporto dato alla Sezione: Carlo Ferrante Revisore dei Conti per molti anni e il Consigliere uscente Gaetano Falcone.

PASQUA VIOLATA!!!

L'Ometto di Pietra di Aprile, era pronto per essere pubblicato con l'augurio a tutti i Soci e ai loro familiari di una Serena Pasqua 2009.

Ma un tremendo sisma ha ferito la nostra amata Città e sconvolto la quotidianità di tutti.

Per dare un segnale forte di continuità, e non lasciare "vuoti", con evidente e comprensibile difficoltà, ho voluto riprendere proprio dal mese di aprile e pubblicare gli articoli che erano giunti in redazione.

Il numero programmato avrebbe dovuto riportare le linee essenziali del mio mandato per ringraziare i numerosi soci che mi avevano riconfermato la loro fiducia per il prossimo triennio.

Certamente avrò bisogno del loro apporto e di quello dei componenti del Direttivo per far sì che in questa drammatica situazione di emergenza, la nostra Sezione, privata della sua naturale e storica Sede, possa continuare ad andare avanti e svolgere i molti progetti che avevo in mente di realizzare, ma che dovranno essere rimandati ad altra data!!!

Il terremoto del 6 aprile, ha impresso un cambiamento a tutta l'attività del Club, ma riprendiamo con questo spazio, cercando di fare uscire nel più breve tempo possibile tutti i numeri arretrati per "rimetterci al passo".

Anche se in tono ridotto certo non siamo stati fermi, ma la nostra operatività è stata regolarmente inserita sul sito sezionale e, si è cercato tramite questa tecnologia di raggiungere e informare i Soci considerandolo in qualche modo anche un mezzo di aggregazione sociale.

Infatti, internet si è rivelato un insostituibile mezzo di comunicazione come hanno evidenziato i numerosi Soci e appassionati di montagna che ne hanno saputo usufruire.

Il Presidente CAI dell'Aquila
Bruno Marconi

DELETA RESURGO

Il CAI incontra il mondo dell'editoria

Il 27 marzo 2009 nel salone della sede sociale del CAI dell'Aquila alle ore 18 si è svolta la presentazione del nuovo numero della rivista ALP dal titolo "Montagne d'Abruzzo", rivista in distribuzione su tutto il territorio nazionale. La conferenza ha avuto come ospiti di eccezione sono stati l'editore Giorgio Vivalda, i giornalisti Roberto Mantovani e Stefano Ardito e come moderatore il noto giornalista Angelo De Nicola.

In occasione di questo appuntamento con l'editoria, promosso fortemente dalla sezione aquilana, molte sono state le presenze in sala di personaggi che hanno scritto pagine importanti dell'alpinismo abruzzese, da Mimì Alessandri a Lino D'Angelo, da Giampiero Di Federico a Agostino Cittadini e tanti altri il cui elenco risulta molto lungo, interessanti anche gli interventi autorevoli del sindaco Massimo Cialente e del parlamentare Giovanni Lolli.

Dopo i saluti del Presidente Bruno Marconi, il sindaco Cialente ha speso poche ma efficaci parole sull'Abruzzo considerata oramai regione verde d'Europa.

Quella abruzzese, come ha sottolineato il Sindaco, è una realtà consolidata e importante che va costantemente valorizzata.

Questo numero di ALP rappresenta un momento fondamentale di promozione e tutto ciò non fa altro che rafforzare il sentimento di passione e di attaccamento ai valori autentici che appartengono alla nostra cultura. Allo stesso modo Lolli, grande appassionato di montagna, ha ribadito che iniziative come queste sono fondamentali e rappresentano un punto di partenza per la promozione del nostro territorio in tutti i suoi aspetti che gravitano intorno alla montagna.

L'incontro è andato avanti prima con la proiezione delle immagini più significative presenti nei servizi della rivista poi con gli interventi di Giorgio Vivalda il quale ha esordito ringraziando il folto pubblico intervenuto e ringraziando altresì le montagne stesse la cui bellezza ha reso possibile la realizzazione della monografia. Pur riconoscendo la crisi dell'editoria e in particolare di questo settore di nicchia, l'editore ammette che questa rivista gode invece di un interesse che si rinnova continuamente grazie ai lettori assidui e al numero sempre più crescente di persone che si interessano a queste tematiche.

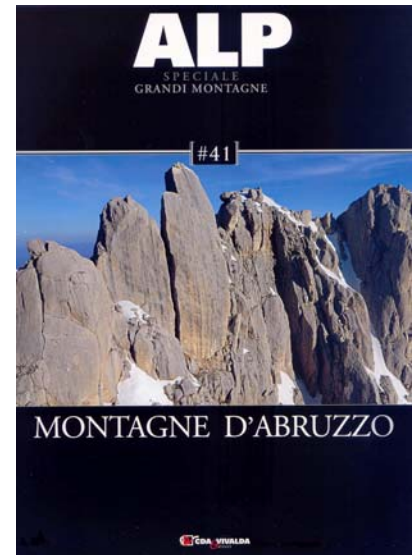
Il direttore editorialista Roberto Mantovani ha proseguito la presentazione mostrando sorpresa per il grande interesse che ha riscontrato non solo tra i soci della sezione, ma anche tra il pubblico abituale lettore della rivista. Egli stesso dice che dopo aver girovagato per le montagne del mondo è tornato, insieme a Stefano Ardito, in Italia alla ricerca di realtà più piccole tra le quali quella abruzzese. I due hanno cercato di rappresentare al meglio la nostra realtà locale nel tentativo di inserire tutti gli aspetti più interessanti e spesso sconosciuti.

Stefano Ardito, intervenendo di seguito, ha riferito che realizzare i servizi nella rivista non è stato un compito facile poiché si è trattato di raccontare luoghi da lui conosciuti molto bene evitando però di dire il già detto da altri. Le persone incontrate sono tutte esperte di montagna per questo motivo ha preferito dare loro maggior voce piuttosto che aggiungere commenti personali. Ardito ha raccontato che è stata operata una scelta delle montagne descritte; scelta che va dalle rocce verticali del Corno Piccolo alle falesie della Maiella, dalla relativa facile montagna del Velino alla Nord del Sirente e tante altre. Egli ha parlato anche degli alpinisti forti e dei personaggi incontrati durante questo viaggio abruzzese che vivono la montagna e ha sottolineato come queste persone hanno mostrato e continuano a mostrare in maniera incondizionata un forte attaccamento alla montagna. Poi ha fatto una riflessione sui Parchi, ricordando come questi enti hanno lavorato molto bene non solo a rivitalizzare il fondo valle, ma anche a salvaguardare la biodiversità con la reintroduzione di numerose specie in via di estinzione. Tuttavia ci sono alcuni aspetti che non sono stati presi in considerazione ossia la libera fruizione della montagna che paradossalmente permetterebbe di evitare i degni di alcune zone come ad esempio il sentiero franato del Brecciaio o tratti della via normale in dissesto.

A conclusione di questi interventi De Nicola ha invitato la platea ad aprire un dibattito. Numerosi sono stati gli interventi tutti positivi salvo quelli di Agostino Cittadini e di Claudio Persio i quali hanno lamentato le omissioni di nomi importanti e di emergenti protagonisti dell'alpinismo abruzzese.

Preso atto delle lamentele gli autori nelle repliche, in maniera molto pacata, si scusano per le omissioni involontariamente presenti nella rivista e dovute perlopiù ad esigenze di spazio. La rivista ovviamente non va vissuta come la "bibbia dell'alpinismo", né vuole essere una mostra di alpinisti più forti, non vuole infatti insegnare nulla, ma essere solo una finestra sulla realtà abruzzese alla quale sicuramente ne seguiranno delle altre, così come afferma lo stesso editore.

Si può confermare che per la prima volta c'è stato il sodalizio tra Club Alpino Italiano e la casa editrice Vivalda, celebrando così un intenso momento seguito da un acceso dibattito all'insegna dell'alpinismo e della cultura di montagna. (V.P.)



UN VIAGGIO FRA LAGHI E MONTAGNE

Un recente viaggio compiuto in Svizzera mi spinge a suggerire agli amanti della natura e delle montagne di provare anche loro questa bella esperienza lungo un itinerario insolito, fra suggestivi paesaggi di laghi, fiumi, cime innevate, antiche città e castelli carichi di storia, legati a eventi lontani nel tempo, ma ancora in grado di alimentare la fantasia e suscitare emozioni profonde.

L'itinerario del viaggio, da percorrere senza fretta in auto, si snoda lungo un percorso che da Ginevra giunge fino a Lugano, attraverso un territorio dominato dalle cime, tutte innevate in questa stagione, delle Prealpi svizzere, sul versante settentrionale delle grandi catene Alpine che fanno da sfondo ad ampie pianure, occupate da vasti laghi e da una infinità di piccoli bacini di acque ghiacciate, vero paradiso per i pattinatori di ogni età.

La prima "novità" per chi è abituato a raggiungere le Alpi partendo da Sud verso Nord, è poter ammirare le grandi catene montuose che segnano il confine fra Italia e Svizzera, volgendo lo sguardo verso Sud. Poi è tutto un susseguirsi di altri spettacoli naturali che rendono così interessanti queste regioni della Confederazione Elvetica. Attraversata la Valle d'Aosta e percorso il tunnel del Monte Bianco, si entra in territorio francese a Chamonix, da cui si raggiunge il confine svizzero percorrendo una comoda superstrada fino alle porte di Ginevra, la bella città sulle rive del lago Lemano, che si mostra in tutto il suo splendore con i suoi edifici antichi e i palazzi moderni, gli ampi viali, i parchi e i giardini, le vie eleganti e un suggestivo nucleo storico. Dopo una sosta di almeno tre giorni per conoscere i vari aspetti del capoluogo del Cantone Omonimo, si riprende il viaggio verso Est costeggiando la sponda settentrionale del grande lago, su cui si affacciano belle cittadine e rinomate stazioni climatiche, per raggiungere la seconda tappa del nostro itinerario, la regione della «Gruyère» con il suo lago e il caratteristico castello medioevale. Il nome della località inevitabilmente suscita l'abbinamento col famoso formaggio prodotto proprio in questa regione, ma l'etimologia esatta è diversa. Infatti «gruyère» significa, nel linguaggio francese, una distesa alberata, spesso paludosa e selvaggia, che fu amministrata da un «gruier», cioè «re dei boschi», governatore di acque e foreste.

Di «Gruyères» se ne trovano molte sul cammino migratorio delle gru che, due volte all'anno, traversano l'Europa diagonalmente nei due sensi, dai paesi scandinavi all'Africa del nord. Circa tremila volatili si spostano in un corridoio migratorio largo fra due e quattrocento chilometri, per cui l'uccello entrò a far parte delle decorazioni che abbelliscono blasoni e armature in Borgogna, in Savoia e perfino in Provenza, ma nessuna delle tante «Gruyères» è comparabile in prestigio ai castelli e alle città della «Gruyère» elvetica. Così il protagonista dei simboli araldici compare per la prima volta sulle armature del conte di Gruyère Rodolfo III nel 1221, e il castello, in scenografica posizione sulla sottostante valle, fu per cinque secoli dimora di questa dinastia. Oggi il grande edificio, circondato da una cinta muraria ancora intatta, è aperto ai visitatori,



che possono così ammirare gli ambienti arredati con arazzi, tappezzerie, vetrate, armi dei secoli passati e, nella bella stagione, gli splendidi giardini, oltre al frastagliato profilo del lago della Gruyère. A sera è indispensabile cenare nel caratteristico «Chalet de Gruyères» per gustare le pietanze tradizionali a base di «Fondues», «Raclettes» e «fromages» di ogni tipo, prodotti con il latte profumato delle erbe degli alti pascoli di questa zona.



La notte poi si riposa nella «Hostellerie des Chevaliers», ai piedi del maniero, nel silenzio profondo di un paesaggio grandioso e indimenticabile. Ultima tappa del nostro viaggio la regione dell'Oberland Bernese, dominata da maestose cime alpine che superano i 4000 metri, fra cui s'innalza la piramide dell'Eiger, gigante di roccia, ghiaccio e neve, la cui parte Nord, dopo i tragici tentativi di tanti scalatori di ogni paese, fu scalata fino alla vetta per la prima volta il 24 luglio 1938. L'imponente «montagna del terrore», con le vicine vette del Mönch e dello «Jungfrau», fa da maestoso scenario alle famose piste che hanno in

Grindelwald il centro più frequentato per gli sport invernali. Ma per il turista che visita la regione per la prima volta, motivo di grande interesse sono soprattutto la cittadina di Interlaken, sull'istmo che separa i laghi di Brienz e di Thun, in un paesaggio fiabesco di azzurre acque e di antichi villaggi dalle caratteristiche case con facciate di legno, oltre ai tanti castelli che si specchiano nelle limpide acque dei due laghi, fra colline verdeggianti di giardini e vigneti.

Ma ormai il viaggio volge al termine. Con un po' di rimpianto si lascia questa regione per dirigersi verso il Canton Ticino, e dopo la sosta in un confortevole Hotel sulle rive del lago di Lugano, si rientra in territorio italiano, con gli occhi ancora pieni delle visioni di tanta bellezza offerte da un paesaggio che non finisce mai di stupire per la varietà dei suoi aspetti sempre nuovi e suggestivi.

Testo e foto di Iliana Spuri Zampetti

Marzo 2009



SEGNII DEL SISMA

Pubblichiamo il comunicato di Eugenio Di Marzio, Presidente del Club Alpino Italiano ABRUZZO

Ai Sig.ri Presidenti - Sezioni CAI Abruzzo - Ai Sig.ri Presidenti OTRO
Ai Sig.ri Direttori Scuole CAI

Cari Amici,

la grande famiglia del Club Alpino Italiano ha risposto con tempestività e professionalità alla grave emergenza venutasi a creare in Abruzzo a causa della calamità naturale che lo ha colpito.

Le iniziative sono state di carattere nazionale, territoriale e locale: nazionale, con l'attivazione da parte del nostro Presidente Generale di un conto corrente bancario (IBAN IT42 F056 9601 6200 0000 0500 X36) per la raccolta di fondi finalizzati alla realizzazione di un progetto in favore della popolazione colpita e all'avviamento, da parte del Presidente del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, di tutti i Servizi regionali; territoriale, con la risposta dei Presidenti dei CAI Regionali che, attivando le Sezioni di competenza, hanno dato la disponibilità a collaborare in caso di necessità; locale, mediante il Servizio regionale del CNSAS che ha risposto all'urgenza con la partecipazione di 130 Tecnici e con le Sezioni abruzzesi che hanno inviato squadre di volontari in loro appoggio.

Tutta questa mobilitazione, unita alla grande risposta dello Stato e di altre organizzazioni, ha fatto sì che la reazione iniziale all'emergenza è stata immediata e di grande respiro, con il prezioso apporto di tecnici specializzati del nostro Club e non. Per questa importante e immediata mobilitazione ringrazio, a nome di tutti gli Abruzzesi, tutti coloro che si sono attivati.

Ma, come in tutte le grandi emergenze, alla prima risposta specializzata bisogna far seguire anche quella successiva, spesso caratterizzata da operazioni che si protraggono per lungo tempo: è con questo scopo che oggi a L'Aquila con l'amico Nino Di Felice, responsabile del CNSAS, e con Felice Flati, responsabile del campo di accoglienza di Sassa Scalo, abbiamo pensato, come già comunicato con la mia precedente nota, di creare un elenco di persone e materiali disponibili da inviare successivamente in caso richiesta di personale o mezzi. Le attività dei soci CAI potrebbero essere rivolte alla collaborazione con i Tecnici del CNSAS e alla gestione del citato campo, con la finalità di durare nel tempo e di non disperdere le forze.

E' con questo spirito, spero interpretativo anche del Vostro, che Vi chiedo di comunicare allo scrivente l'elenco dei Soci disponibili al fine di evitare presenze non coordinate e prive di obiettivi comuni.

RingraziandoVi anticipatamente, Vi saluto con amicizia.

Chieti, 7 aprile 2009

Club Alpino Italiano – Abruzzo

Il Presidente

(Eugenio Di Marzio)

Per ovvi motivi non riportiamo il calendario delle escursioni, i nostri programmi sono stati sconvolti

L'Ometto di Pietra



Via Sassa, n° 34 - TEL-FAX 0862.24342 - www.cailaquila.it - STAMPATO IN PROPRIO

“ Le notizie dell'attività sezionale “
CLUB ALPINO ITALIANO – SEZIONE DELL'AQUILA

